



Buon Natale Sempre Lega

Siamo ancora qua, eh già!



Quante volte ci hanno dato per dispersi? Tante; quasi sempre in prossimità delle elezioni. Ma noi siamo ancora qua, eh già, avrebbe detto Vasco Rossi.

Nonostante tutto, nonostante tutti, al di là di mari e soprattutto di Monti, noi ci siamo ancora e ci saremo anche domani, perché la nostra battaglia non si è esaurita, non si è esaurita la spinta del nostro impegno. Siamo ancora noi, siamo più forti di ieri.

Una forza politica nasce per dare una risposta a problemi reali di una società che ha bisogno di trovare chi rappresenta i suoi interessi.

Il ciclo vitale di una forza politica si chiude quando i problemi per cui nacque sono risolti: la Lega Nord nacque per dare la

libertà ai Veneti e ai cittadini padani e ancora oggi questa domanda di libertà è viva

e ben presente nei nostri territori, nei nostri Comuni, nella nostra realtà quotidiana.

La grande Depressione, che stiamo vivendo e che è destinata a mutare radicalmente abitudini e stili di vita, ha portato alla luce, numeri alla mano, lo squilibrio incredibile che esiste tra il Settentrione e il Mezzogiorno. Il grafico che compare in questa pagina mostra con chiarezza il ciclo percorso dal Nordest e la sua crescita fino a pareggiare il Pil di quel nordovest che vanta realtà come Milano o la Torino della Fiat. Impressionante il divario con il Sud e

sempre che siamo la voce di questa realtà e di questa storia.

Come disse Ugo La Malfa, l'Italia ha i piedi in Africa e con le mani disperatamente aggrappate alle Alpi cerca di tenere la testa in Europa: quelle mani e quelle braccia che tengono ancora aggrappata l'Italia all'Europa (ma fino a quando?) siamo noi veneti, lombardi, emiliani, piemontesi, liguri, valdostani, giuliani, friulani, trentini e sudtirolesi e solo grazie a noi, eh già, il sistema Italia continua a reggere.

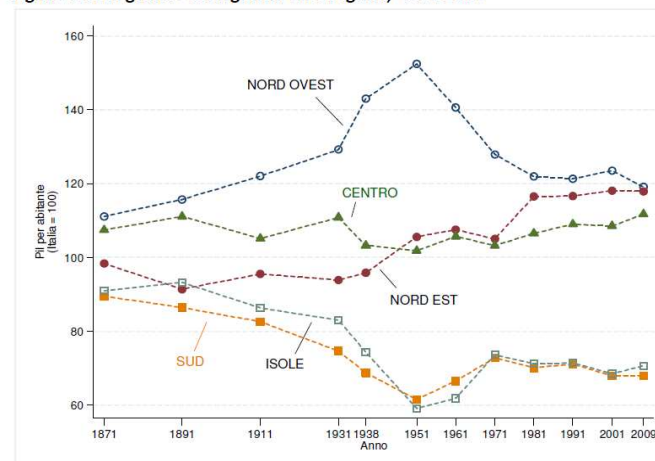
Ma questo significa che la Questione set-

tenzionale non è risolta e che essa deve essere messa al primo posto, perché, in caso contrario, chi tiene l'Italia aggrappata all'Europa cede di schianto e allora non saremo più tra i primi dieci Paesi al mondo ma, se ci va bene, tra i primi Paesi del Terzo mondo.

Non dobbiamo mai dimenticare che a noi spetta un ruolo decisivo: dobbiamo portare a termine il nostro lavoro. L'augurio che possiamo farci allora è quello di

ritrovare sotto l'Albero non solo (tanto) amore ma anche tanta forza e voglia di combattere. Buon Natale!

Figura 7.3. La grande divergenza: Pil e regioni, 1871-2009



Il grafico mostra l'evoluzione del Pil per abitante (misurato lungo l'asse verticale, con Italia=100) per ciascuna ripartizione geografica. La distanza fra il Pil medio di ciascuna macroarea *aumenta* nel tempo (salvo la parentesi degli anni 1951-1971). Un secolo e mezzo all'insegna della divergenza. Fonte: si

le isole.

Il Nord nel suo complesso è una realtà straordinaria e noi dobbiamo ricordarci

La nostra cultura è

Nelle nostre strade, nelle cittadine, nei quartieri non si respira aria di festa.

C'è molta preoccupazione, tanta paura: con i numeri negativi dell'economia e con uno Stato che impone la tassazione più alta al mondo è onestamente difficile fare gli auguri e sentirsi sereni.

Tuttavia questa situazione di grande difficoltà deve invitarci a riflettere sui nostri stili di vita, perché se siamo giunti a questo punto è anche perché un po' abbiamo perso la bussola e la capacità di credere nei valori dei nostri genitori e della nostra gente: spirito di sacrificio, amore del lavoro, sobrietà di vita e di costumi. La globalizzazione, voglio dire, è stata l'arma usata dal vero potere per togliere e distruggere non solo il nostro benessere ma soprattutto la nostra identità, la nostra cultura.

Abbiamo subito modelli culturali che non erano i nostri, ci siamo omologati ad un sistema che non ci appartiene.

Rileggevo alcune note profetiche di Pier Paolo Pasolini, poeta e letterato complesso del quale mi ha sempre colpito il tremendo amore per la lingua Friulana e la cultura della sua terra madre: "L'omologazione culturale — scriveva Pasolini — ha cancellato dall'orizzonte le 'piccole patrie', le cui luci brillano ormai nel rimpianto, memorie sempre più labili di stelle



È la nostra identità



scomparse. Come polli d'allevamento, gli italiani hanno indi accettato a nuova sacralità, non nominata, della merce e del suo consumo”.

Ho scelto così come immagine augurale un Albero di Natale fatto di mille e mille stelle, perché quelle che Pasolini chiama “le Piccole Patrie” possano sempre brillare nel nostro firmamento.

L'idea di “piccola Patria” nel poeta di Casarsa è di antica data: il 18 febbraio del 1945 un giovanissimo Pasolini è tra i fondatori della “Academiuta di Lenga Furlana” nel cui atto costitutivo leggiamo: “Il Friuli si unisce, con la sua sterile storia, e il suo innocente, trepido desiderio di poesia, alla Provenza, alla Catalogna, ai Grigioni, alla Rumenia, e a tutte le Piccole Patrie di lingua romanza...”

Il legame che ci unisce nella Lega Nord e con gli amici con i quali condivido le nostre battaglie culturali prima che politiche è fatto proprio dal credere nella nostra “Piccola patria”, il nostro Veneto. Che piccolo, poi, non è e che ha segnato la storia della vera Europa. Riconquistiamo la nostra identità, riconquistiamo l'amore per la nostra terra e per la cultura dei nostri padri: alla globalizzazione in cui tutti veniamo spossessati dalle nostra identità, rispondiamo con la grande lingua e identità Veneta.

La libertà consiste nel poter fare tutto ciò che non nuoce ad altri; così, l'esercizio dei diritti naturali di ciascun uomo ha come limiti solo quelli che assicurano agli altri membri della società il godimento di questi stessi diritti. Questi limiti possono essere determinati solo dalla legge.

Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino, 1791



Roberto Ciambetti
ASSESSORE REGIONALE AL BILANCIO E AGLI
ENTI LOCALI, AI FONDI FESR, POR
Ufficio di Vicenza — Viale San Lazzaro, 29
Tel.: 0444/291932 Ufficio Venezia 041/2792833
Fax: 0444/965019 041/2792806
E-mail: assessore.ciambetti@regione.veneto.it
www.robertociambetti.net

Con la collaborazione del Gruppo Consiliare Liga Veneta-Lega Nord Padania